

ImPaRiAmO

ad essere bravi

CHIRICHETTI



2018

Capitolo 1

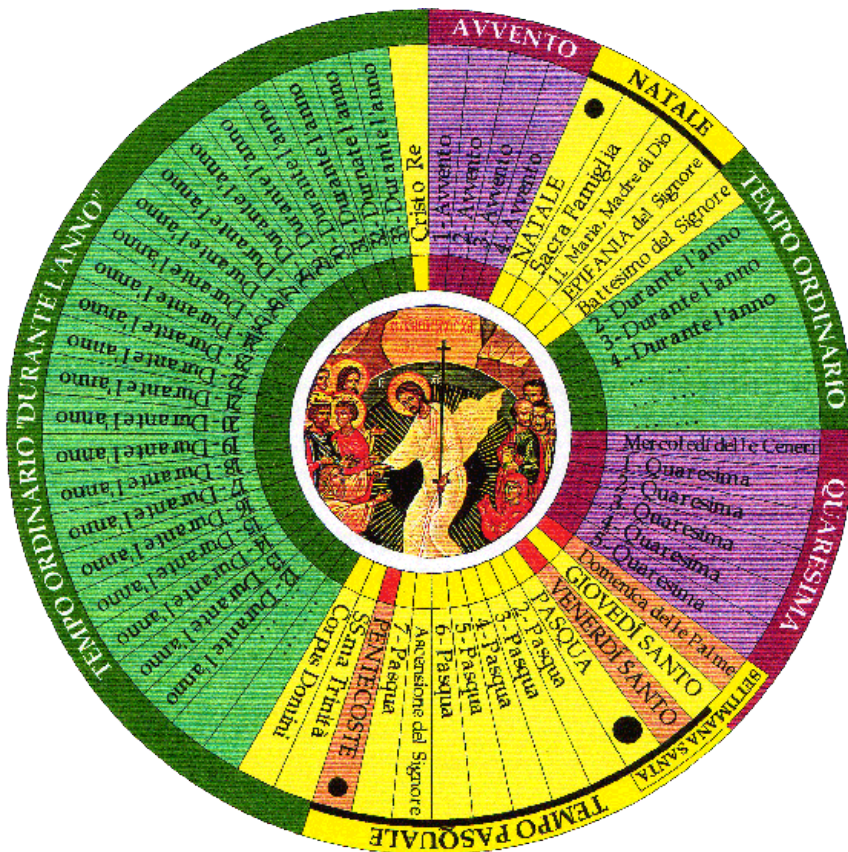
L'ANNO

LiTuRGiCo



Ogni anno la Chiesa medita sul mistero di Dio e di suo figlio Gesù. Nel tempo le comunità cristiane hanno cominciato a festeggiare prima la Pasqua e poi anche il Natale; successivamente attorno a queste due feste ne sono state aggiunte altre, così da costituire quello che viene chiamato anno liturgico.

L'anno liturgico dura, come l'anno solare, dodici mesi, ma non inizia con il primo gennaio piuttosto con la prima domenica d'Avvento (fine novembre) e termina con la festa di Gesù Cristo Re dell'universo; è composto da vari periodi o tempi, durante i quali si riflette sulla vita e sugli insegnamenti di Gesù. Eccoli quali sono...



❁ Il tempo di **AVVENTO**

È il tempo con cui la Chiesa inizia il suo anno in attesa della nascita di Gesù. È composto da quattro settimane in cui accompagnati da Maria, Giuseppe, Elisabetta, Zaccaria e Giovanni Battista ci prepariamo alla venuta del Signore Gesù, fattosi uomo per salvarci. Il colore è il viola, segno di attesa.





❁ Il tempo di **NATALE**

Il tempo di Natale, si apre con la Messa natalizia di Mezzanotte e si conclude con la festa del Battesimo di Gesù, la domenica dopo l'Epifania. È il tempo liturgico più breve, ma anche quello più denso di feste legate al Natale e ai Santi, tra cui proprio l'Epifania, che tradotto dal greco significa *manifestazione* e in cui ricordiamo la visita dei Magi a Betlemme per adorare Gesù. Il suo colore è il bianco, segno di luce e gioia portata nel mondo da Gesù.

❁ Il tempo di **QUARESIMA**

La Quaresima è un periodo di quaranta giorni che va dal Mercoledì delle Ceneri alla Domenica delle Palme. I quaranta giorni ricordano i giorni del diluvio, i giorni passati dal popolo d'Israele nel deserto.... Ma soprattutto i giorni passati da Gesù nel deserto tentato dal diavolo. Per questo in Quaresima si è chiamati a digiunare (saltando uno dei pasti principali), a non mangiare la carne (il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo) ad intensificare la preghiera e le opere di carità. In questo periodo, durante la Messa, non si recitano il Gloria e l'Alleluia, si modera l'uso degli strumenti musicali e dei fiori sull'altare. Come per l'avvento il colore è il viola, ma qui simboleggia la penitenza.





II TRIDUO PASQUALE

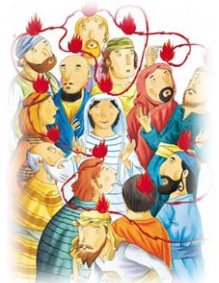
Il triduo pasquale è il centro dell'anno liturgico e conclude la Settimana Santa iniziata con la Domenica delle Palme, giorno in cui si ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Sono i tre giorni più importanti e precedono la Pasqua. Il Giovedì Santo si ricorda la Lavanda dei

Piedi e l'Ultima Cena di Gesù con gli apostoli, cioè l'Istituzione dell'Eucarestia (la prima Messa); il suo colore è il bianco. Il Venerdì Santo si riflette sulla Passione e sulla Morte di Cristo in croce, fatto uomo per salvarci; il suo colore è il rosso. Il Sabato Santo è un giorno di silenzio e attesa, in cui la Chiesa veglia in preghiera davanti al sepolcro di Gesù. Con la solenne Veglia si entra nella solennità della Pasqua, in cui si celebra la Risurrezione e la Gloria di Gesù; il colore è il bianco.



✿ Il tempo PASQUALE

Il tempo Pasquale è un periodo di cinquanta giorni a partire dalla domenica di Pasqua; la parola *Pasqua* significa *passaggio* e ricorda il passaggio del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto alla libertà della Terra Promessa, il passaggio dalla schiavitù del peccato alla libertà di figli di Dio, il passaggio dalla morte alla vita eterna. Il tempo Pasquale si conclude con la domenica di Pentecoste, in cui si rivive l'effusione dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli radunati nel cenacolo. Il colore del tempo pasquale è il bianco.



✿ Il tempo ORDINARIO

Tutti i giorni che "avanzano" dagli altri tempi liturgici, costituiscono il periodo di tempo più lungo: il tempo Ordinario. È diviso in due momenti: il primo fra il Natale e la Quaresima, il secondo da dopo la Pentecoste fino alla fine dell'anno liturgico. L'ultima domenica del tempo Ordinario è la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo che conclude l'anno liturgico. Il colore è il verde e durante questo periodo si riflette sulla vita di Gesù.

Capitolo 2



i COLORI

I colori che si usano durante l'anno liturgico, ad esempio per le vesti dei sacerdoti, hanno un loro significato particolare: indicano momenti diversi e seguono uno schema ben preciso.



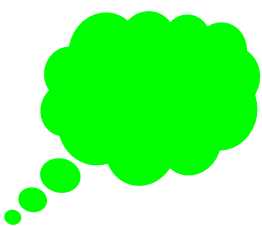
Il **BIANCO** rappresenta la luce, la gioia, la purezza, la vittoria, le bellezza di tutto ciò che appartiene a Dio. Si usa nelle feste del Signore, della Madonna e dei Santi, nei tempi di Natale e Pasqua.

Il **ROSSO** rappresenta il fuoco e il sangue. Si usa la domenica delle Palme e quella di Pentecoste, il Venerdì Santo e nelle feste dei Martiri.



Il **VIOLA** rappresenta l'attesa, la penitenza e la speranza. Si usa in Avvento, in Quaresima e nelle messe dei defunti.

L' **ORO** si usa nelle grandi solennità come il Natale, la Pasqua e la festa del patrono. In casi eccezionali l'oro può sostituire tutti gli altri colori a parte il viola.



Il **VERDE** rappresenta la vita semplice. Infatti si usa nel tempo Ordinario in cui si riflette sugli insegnamenti di Gesù.

Poi ci sono altri due colori, l' azzurro e il rosa, che non sono dei veri e propri colori liturgici, ma vengono utilizzati in occasioni speciali.

L' **AZZURRO** può essere utilizzato nelle feste in onore della Madonna mentre il **ROSA** può essere utilizzato la terza domenica d'avvento e la quarta domenica di Quaresima.



Capitolo 3



i Luoghi

Tutti i cristiani fanno parte della Chiesa Universale (con la maiuscola) da non confondere con la chiesa edificio (con la minuscola). Infatti la prima è l'insieme dei fedeli che guidati dal Papa, dai vescovi e dai sacerdoti, seguendo gli insegnamenti di Gesù, camminano verso il Padre con l'aiuto dello Spirito Santo. La seconda è invece il luogo fisico in cui i cristiani si riuniscono per pregare.

Le chiese si distinguono ,per le dimensioni e la loro funzione, in sette categorie:

- ✿ La **cattedrale** è la chiesa madre della diocesi nella quale il vescovo risiede e presiede le celebrazioni solenni. La parola cattedrale deriva dalla parola "*cattedra*" , la sede (sedia) da cui il vescovo insegna.
- ✿ La **basilica** è una chiesa che ha avuto particolari riconoscimenti a causa di un fatto importante.
- ✿ Il **duomo** è la chiesa più importante della città. Il termine deriva dal latino "*domus*" cioè casa, casa di Dio.
- ✿ Il **santuario** è un luogo particolare di preghiera e raccoglimento, legato generalmente ad un miracolo o ad una visione.
- ✿ La **cappella** è una piccola chiesa di solito situata in montagna o sulle strade.
- ✿ L'**oratorio**, da non confondere con il luogo in cui si ritrovano i bambini, è una cappella destinata alla preghiera dei religiosi o delle confraternite.
- ✿ La **chiesa parrocchiale**, che viene chiamata semplicemente parrocchia, è la chiesa in cui cresciamo seguiti dal parroco, che vi celebra la Santa Messa.

➤ LA DIVISIONE DELLA CHIESA EDIFICIO

All'interno la chiesa si divide principalmente in due parti: il **PRESBITERIO** e l' **AULA**, in ognuna delle quali si trovano elementi più piccole che servono durante la celebrazione.

Sul **presbiterio**, che è la parte rialzata destinata al celebrante e ai chierichetti, troviamo:

✿ L' **altare**, una specie di grande tavolo di solito in pietra o legno, su cui viene celebrata la Messa. È simbolicamente la mensa attorno alla quale il Padre ci vuole tutti come fratelli. Di solito, gli altari contengono al loro interno le ossa di alcuni martiri, o altre reliquie; appunto per la loro importanza vengono ornati di fiori.



✿ La **sede**, il luogo da cui il sacerdote, affiancato dai chierichetti, presiede le celebrazioni.

✿ L' **ambone**, una specie di "leggio" dal quale si proclamano (leggono) le letture, il Vangelo, il Salmo e la Preghiera dei fedeli.



✿ Il **tabernacolo**, quel "contenitore", spesso ornato e lavorato in cui viene riposta e custodita l'Eucarestia. Se essa è presente, vicino al tabernacolo si trova una candela accesa.

Nell' **aula**, che è la parte in cui sono disposti i posti per i fedeli divisi in navate, troviamo:

- ✿ Il **confessionale**, una stanzetta di legno, dove si riceve dal sacerdote il sacramento della Confessione.



- ✿ L' **acquasantiera**, che si trova all'ingresso della Chiesa e contiene l'acqua benedetta nella quale si mettono le dita prima di fare il segno di croce. Può essere fissata al muro o poggiata su un piedistallo, un pilastro, una colonna.

- ✿ Il **fonte battesimale**, una vasca usata per i battesimi. Di solito, anche se non è presente in tutte le chiese, si trova su un lato della navata nei pressi dell'ingresso, a simboleggiare che con il Battesimo si entra a far parte della Chiesa.



- ✿ Le **cappelle** o gli **altari laterali** dedicati a Maria e ai Santi.

Capitolo 4

GLI ABITI



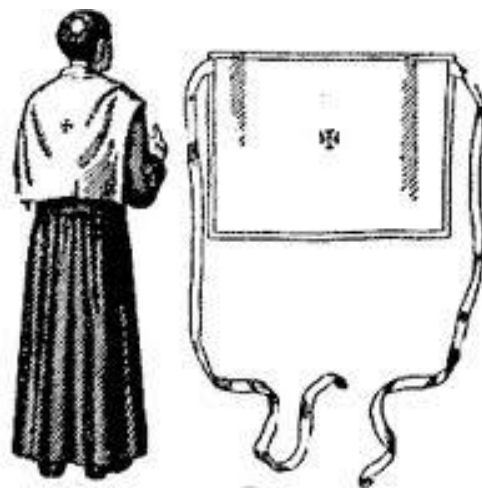
LE VESTI DEI MINISTRI

Tutte le vesti nacquero per rispondere a necessità ben precise, in un determinato periodo storico, ma hanno finito per assumere significati simbolici legati alle celebrazioni liturgiche. Le vesti dei ministri vengono chiamate anche paramenti, dal latino “parare” che significa preparare.



✿ Il **camice** o tunica o alba è quell'abito bianco e lungo fino ai piedi, stretto ai fianchi dal cingolo; è la veste sopra cui vengono messe le altre, proprie dei vari ministri.

✿ L' **amitto** è un rettangolo di stoffa con due nastri che si mette sulle spalle se il camice non arriva fino al collo.



✿ La **stola** è una stretta striscia di stoffa di colore diverso a seconda del momento liturgico. Il diacono la porta di traverso, il vescovo e il sacerdote la portano diritta.



✿ Il **cingolo** è un cordoncino o una sottile striscia di stoffa che fa da cintura per il camice e la veste talare dei chierichetti.

- ✿ La **casula** è l'abito liturgico proprio del sacerdote e del vescovo, indossata sopra il camicie e la stola; è una specie di mantello chiuso e colorato a seconda del momento liturgico. Di forma leggermente diversa, ma con la stessa funzione è la **pianeta**, un modello più antico.



- ✿ Il **velo omerale** è una lunga e larga striscia di stoffa che, messo sulle spalle, serve per portare in processione l'Eucarestia.



- ✿ Il **piviale** è un lungo mantello semicircolare colorato che avvolge il corpo del celebrante, fermato sul petto da una spilla o una fibbia; viene utilizzato nelle celebrazioni solenni, normalmente al di fuori della Messa.

- ✿ La **dalmatica** è l'abito liturgico proprio del diacono; è una tunica larga con mezze maniche aperta sui fianchi, colorata a seconda del momento liturgico.



🌈 LE VESTI DEI CHIERICHETTI

- ✿ La **veste talare** è una tunica lunga fino ai piedi, nera o rossa, stretta ai fianchi dal cingolo, usata dai vescovi, dai presbiteri e dai ministranti.

- ✿ La **cotta** è una tunica bianca, ornata da bordi o merletti, che arriva fino alle ginocchia e viene indossata sopra la veste talare.



- ✿ La **tarzisiana** e la **benedettino-domenicana** sono due tipi di vesti del ministrante; la prima è bianca con due strisce verticali rosse, la seconda è interamente bianca con il cappuccio.

LE INSEGNE SPECIFICHE DEL VESCOVO

Esistono alcune insegne specifiche dei vescovi, degli abati e di alcuni ordini monastici; simboleggiano l'impegno che essi hanno deciso di assumersi, diventando guida per i fedeli a loro affidati.

- ✿ L' **anello**, di solito ornato da una pietra o da una incisione, è segno di fedeltà.



- ✿ La **croce pettorale** viene portata al collo ed è il simbolo della disponibilità al servizio e alla difesa dei fedeli fino alla morte.

- ✿ Il **pastorale** è un oggetto di metallo o legno, che viene portato nella mano sinistra dal vescovo e ricorda il ruolo di pastore che guida le sue pecore.



- ✿ Lo **zucchetto** è un piccolo copricapo rotondo di stoffa a forma di calotta; è viola per i vescovi, rosso per i cardinali e bianco per il Papa.

- ✿ La **mitra** o mitria è il copricapo liturgico proprio dei vescovi, ornato e decorato.



- ✿ Il **pallio** è invece un'insegna degli arcivescovi metropolitani, cioè quelli che sono chiamati a presiedere un gruppo di vescovi di una regione. È costituito da una striscia di lana bianca avvolta sulle spalle; rappresenta la pecora che il pastore porta sulle sue spalle come Gesù.

Capitolo 5



Gli Oggetti

Nelle liturgie, proprio come nella vita comune, vengono usati degli oggetti con uno specifico nome e una specifica funzione.

- ☀ Il **calice** è un vaso sacro che serve per contenere il vino e alcune gocce d'acqua. Questo vino diventerà, grazie all'intervento dello Spirito Santo, il sangue di Cristo durante la consacrazione. Generalmente il calice è ornato e decorato per mostrare la ricchezza del suo contenuto.



- ☀ La **patena** è un vaso sacro a forma di piccolo piatto o ciotola utilizzata per contenere l'ostia magna (grande) che diventerà, per mezzo dello Spirito Santo, il corpo di Cristo durante la consacrazione.

- ☀ La **pisside** è il vaso sacro nel quale si custodiscono le particole (ostie) che vengono distribuite durante la Comunione ai fedeli. Dopo la Comunione, viene riposta nel tabernacolo.



- ☀ Le **ampolline** sono due vasetti di vetro o ceramica che contengono l'acqua e il vino.

- ☀ Il **corporale** è una tovaglietta quadrata di tela che viene messa sull'altare per appoggiare il calice, la patena e la pisside. Serve per raccogliere eventuali frammenti dell'ostia consacrata.



- ☀ La **palla** è un panno quadrato di tela inamidata utilizzata per coprire il calice.

- ☀ Il **purificatoio** è un tovagliolo di tela con cui si asciuga il calice dopo averlo pulito con l'acqua dalle tracce di vino consacrato.



- ☀ Il **mantergio** è un tovagliolo di tela che serve per asciugare le mani al sacerdote durante l'offertorio, segno di purificazione, per prepararsi "puliti" alla consacrazione.

- ☀ La **brocca** e la **bacinella** sono due vasi che servono per purificare le mani al sacerdote durante l' offertorio (rito del Lavabo).



☀ L' **ostensorio** è un oggetto molto lavorato fatto di metallo prezioso. In esso vi si espone l'ostia consacrata per mostrarla ai fedeli (*ostendere* in latino significa far vedere). Si usa nelle adorazioni eucaristiche e nelle benedizioni solenni.

☀ L' **olio dei Catecumeni**, l' **olio degli infermi** sono degli olii benedetti, il **Crisma** è invece un olio consacrato e vengono usati dal vescovo o dai sacerdoti in momenti diversi:

- L'olio dei Catecumeni prepara al battesimo
- Il Crisma si usa per conferire la Cresima o per consacrare i sacerdoti.
- L'olio degli Infermi dona forza nella sofferenza e nella malattia (Unzione degli Infermi)



☀ Il **cero pasquale** è il grande cero che si accende all'inizio della veglia pasquale. Il cero rappresenta Cristo Risorto vincitore sulle tenebre e sulla morte. Rimane sempre acceso durante il Tempo Pasquale, i battesimi e i funerali per indicare la presenza di Gesù Risorto tra noi.





☀ L' **aspersorio** è uno strumento metallico che immerso nell'acqua benedetta si usa per aspergere oggetti e persone. Si usa in genere per le benedizioni delle famiglie e in altre benedizioni.

☀ Il **secchiello** è il recipiente di rame o metallo che contiene l'acqua benedetta in cui si immerge l'aspersorio.

☀ La **navicella** è un contenitore di metallo a forma di barchetta che contiene i grani dell'incenso.

☀ Il **turibolo** è un recipiente metallico al cui interno sono contenuti i carboni accesi su cui si bruciano i grani d'incenso. Il fumo che sale in alto indica:

- La preghiera che sale verso l'alto
- L'onore che merita colui o colei che viene incensato.



☀ La **croce astile** è la croce collegata ad una lunga asta che viene usata durante le processioni.

- ☀ Il **braciere** è un recipiente metallico usato specialmente per la Veglia Pasquale, in cui si accende il fuoco che poi verrà benedetto durante la celebrazione.



- ☀ Il **piattino** è un piccolo piatto usato durante la distribuzione della Comunione per evitare che frammenti d'ostia o gocce di vino cadano a terra.



- ☀ Il **campanello** è un oggetto metallico composto da un manico con una o più campanelle per richiamare l'attenzione dei fedeli ad alcuni momenti importanti della Messa.

- ☀ Il **reliquiario** è simile all'ostensorio, ma serve per custodire e mostrare le reliquie, cioè piccole parti del corpo o delle vesti dei Santi.



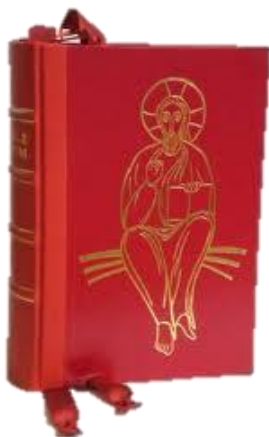
- ☀ La **teca** è una "scatolina" in cui si trasporta la comunione per gli infermi.

Capitolo 6

i LIBRI



Anche per le Messe ci sono dei libri che contengono le informazioni necessarie al corretto svolgimento delle celebrazioni, un po' come i libretti d'istruzione dei giochi... I più importanti sono cinque:



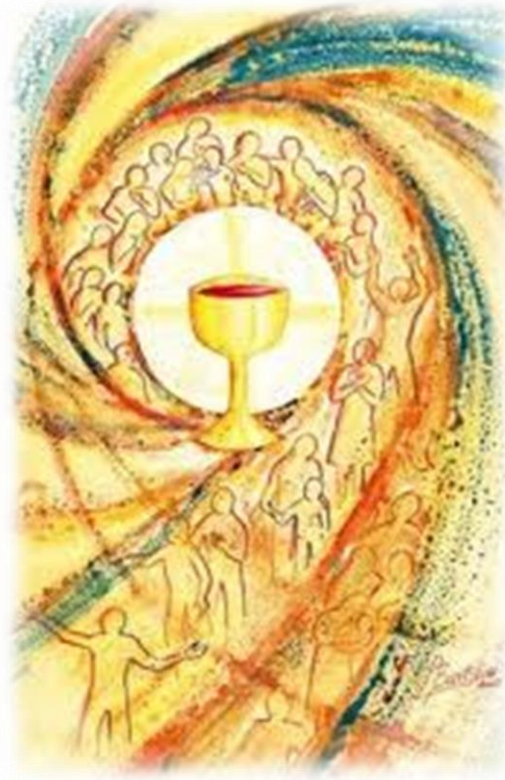
✿ Il **messale** è quel “librone” rosso e decorato che sta sopra l’altare ; contiene il rito e le preghiere della Santa Messa.

✿ Il **lezionario** è invece il libro verde che sta sull’ambone e contiene tutte le letture; dal momento che è molto ampio, è diviso in nove volumi.



- ✿ Il **breviario** è il libro della preghiera ufficiale della Chiesa. Contiene i Salmi, passi della Bibbia, dei Padri della Chiesa e le preghiere di intercessione. Viene usato da tutti i ministri ordinati e liberamente anche dai fedeli.
- ✿ Il **rituale** comprende tutti quei volumetti in cui sono descritti i riti dei sacramenti che vengono impartiti dal sacerdote, alcuni dei quali sono:
 - Rito del Battesimo dei bambini
 - Rito dell’Iniziazione cristiana degli adulti
 - Rito della Penitenza
 - Sacramento dell’Unzione e della cura pastorale degli Infermi
 - Rito della Comunione fuori dalla Messa e culto eucaristico
 - Rito del Matrimonio
 - Rito delle Esequie – per la celebrazione dei funerali
 - Benedizionale – serve per impartire le varie benedizioni, ad esempio quella annuale delle famiglie nel periodo pasquale.
- ✿ Il **pontificale** è invece il libro che contiene i riti delle celebrazioni riservate al vescovo:
 - Rito della Confermazione o Cresima
 - Ordinazione del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi
 - Istituzione dei ministeri
 - Benedizione degli Oli e Dedicazione della Chiesa e dell’altare

Capitolo 7



La SaNTa

MeSSa

La Santa Messa è la preghiera più grande della Chiesa, in cui tutti noi guidati da Gesù ci incontriamo con Dio, ringraziandolo di tutto il bene che ci dona. Però la Messa è chiamata anche con altri nomi:

✿ **SACRIFICIO** perché Gesù, morendo in croce come agnello innocente, si sacrifica e ottiene da Dio il nostro perdono e l'alleanza con lui.

✿ **CENA del SIGNORE** perché ci ricorda l'Ultima Cena di Gesù, quando Egli si donò a noi nel segno del pane e del vino trasformati nel Suo corpo e nel Suo sangue. Egli infatti comandò: <<Fate questo in memoria di me>>.



✿ **FRAZIONE del PANE** perché come ogni capo famiglia anche Gesù spezza il pane affinché tutti possano averne un pezzo. Ciò è segno di donazione e unità: infatti mangiando un unico pane diventiamo una cosa sola con Dio e fra noi.

✿ **EUCARESTIA** (= ringraziamento) perché Gesù e noi ringraziamo Dio Padre per tutte le meraviglie che ha compiuto.

A parte le celebrazioni particolari che seguono schemi a volte un po' più complessi, come ad esempio la Veglia di Pasqua, la Messa domenicale ha uno schema fisso...

Si comincia con i **Riti d'Inizio** che introducono a tutta la Messa, essi sono: l'accoglienza, l'atto penitenziale (in cui chiediamo perdono per i nostri peccati), la preghiera della colletta e il Gloria (il canto con cui gli angeli annunciarono la nascita di Gesù). L'accoglienza è il momento in cui la comunità si raduna. Suonano le campane, simbolo della voce di Dio che ci chiama a





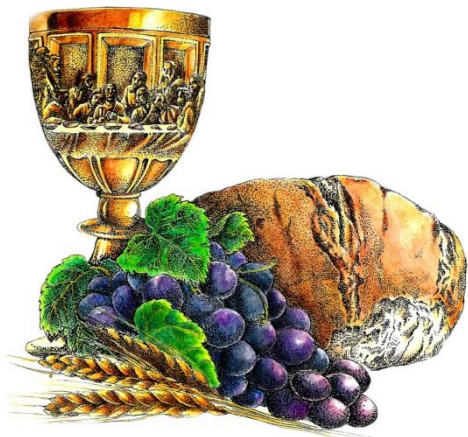
raccolta. Si entra in Chiesa, si fa la Genuflessione se Gesù è nel tabernacolo (ciò è indicato da una candela accesa). Inizia la Messa: il sacerdote va verso l'altare, lo bacia, saluta i fedeli e tutti fanno con lui il Segno di Croce.

Poi segue la **Liturgia della Parola** in cui ascoltiamo la Parola di Dio. Vengono lette: una lettura dell'antico testamento (eccetto nel tempo pasquale quando si ascoltano gli Atti degli Apostoli), il Salmo Responsoriale, una lettura del Nuovo Testamento e il Vangelo, introdotto dal canto dell'Alleluia (o da un'altra acclamazione in Quaresima). Segue l'omelia del sacerdote, il Credo e la Preghiera dei Fedeli.



Si prosegue con la **Liturgia Eucaristica**, cioè l'Ultima Cena di Gesù riattualizzata dal sacerdote; è composta dall'Offertorio, dal Prefazio (in cui la comunità loda e ringrazia Dio), dall'Epiclesi (l'invocazione dello Spirito Santo sul pane e sul vino che rende presente Gesù col suo corpo e il suo sangue) e dai Riti di Comunione (Padre Nostro, Scambio della Pace, Agnello di Dio, distribuzione della Santa Comunione).

Durante la Messa bisogna ricordarsi alcune piccole regole che ci permettono di vivere bene l'incontro con Gesù.



Innanzitutto quando andiamo a prendere la Comunione dovremmo avere da poco ricevuto la Confessione, sapere e pensare chi andiamo a ricevere, essere digiuni da almeno un'ora.

Poi bisogna sapere che il pane spezzato è Gesù che dona la sua vita per noi, incoraggiandoci a donarci e a spezzarci per gli altri.

Invece il vino versato è Gesù che dona il suo sangue per salvarci. Infine è importante conoscere che alcune gocce d'acqua vengono unite al vino per simboleggiare la nostra unione con Gesù, che ha voluto

assumere la nostra natura umana.

La Messa termina con i Riti di Conclusione, in cui la comunità, dopo la preghiera di ringraziamento alla comunione, ascolta gli avvisi, riceve la benedizione e viene mandata nel mondo per testimoniare la sua fede e diffondere il messaggio di Gesù.



Capitolo 8

Le DoTi dei

ChiERiChETTI



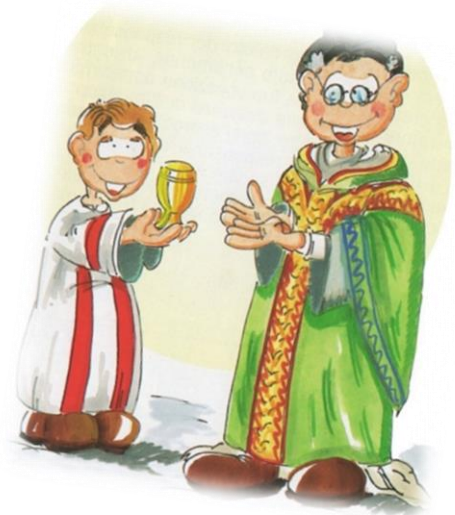
Un bravo chierichetto è tale non soltanto se serve la Messa una volta ogni tanto o solo perché gli spetta un premio, ma principalmente perché si impegna a rispettare alcune semplici regole utili sia per se stesso (per il suo cammino spirituale) sia per la gente che lo osserva. Eccole qui...

- **ATTENZIONE** : il chierichetto deve farsi coinvolgere da tutto ciò che accade davanti e intorno a sé, senza distrarsi.



- **PIETA'** : il chierichetto deve avere un profondo senso religioso, rispettando così Dio e il luogo in cui si trova.

- **PRONTEZZA** : il chierichetto deve essere sempre pronto a "scattare" per fornire ciò che manca alla celebrazione.





🌈 **SILENZIO** : il chierichetto durante la Messa non deve chiacchierare, ma stare in silenzio per ascoltare la Parola di Dio.

🌈 **CORAGGIO** : il chierichetto deve svolgere il servizio all'altare senza vergognarsi di mostrare il suo amore per Gesù.

🌈 **COSTANZA** : il servizio non deve essere occasionale, ma continuo nel tempo e fedele all'impegno preso.

🌈 **PRECISIONE** : il chierichetto non deve distrarsi o fare confusione, ma essere preciso e ordinato affinché tutto vada per il meglio.

🌈 **PUNTUALITA'** : la celebrazione deve cominciare in orario quindi il chierichetto deve arrivare in anticipo per fare tutto con calma.



🌈 **DISPONIBILITA'** : il chierichetto deve essere sempre pronto a servire la Messa ogni volta che gli viene chiesto.

Capitolo 9



i GeSTi dei

ChiERiChetti

Facendo dei semplicissimi gesti col corpo possiamo, davanti a Dio, dire cose molto profonde.....



- ✚ **Camminare** significa andare incontro al Signore come una grande famiglia, per esempio al momento della Comunione.
- ✚ **Stare in piedi** significa grande attenzione, per esempio alla lettura del Vangelo ed è la posizione di chi prega, ad esempio al momento del Padre Nostro o della preghiera dei fedeli.
- ✚ **Stare seduti** è la posizione di chi ascolta la Parola di Dio, per esempio durante le letture.
- ✚ **Inchinarsi** indica rispetto e riverenza davanti a qualcuno di importante: Dio. Ad esempio davanti all'altare o alla croce.
- ✚ **Genuflettersi** significa adorare il Signore ad esempio davanti al tabernacolo.
- ✚ **Inginocchiarsi** indica l'adorazione davanti alla presenza di Dio e lo si fa solo e soltanto davanti a Lui. È questo il momento della Consacrazione.
- ✚ **Fare silenzio** serve per riflettere sugli insegnamenti di Gesù.

Capitolo 10



i MiNiSTRi

Certamente molto più importanti degli oggetti, all'interno della Chiesa, sono le persone che la compongono.

Gesù ha istituito l' **Ordine**, un sacramento per tutte le persone che ha chiamato a guidare la Chiesa...i ministri. Essi si dividono in tre gruppi:

- ✿ Il **vescovo** è la guida di una Chiesa locale, detta diocesi. Il nome deriva dal greco e significa *colui che guarda dall'alto*; Il vescovo ha quindi la responsabilità di tutti i fedeli a lui assegnati. Può celebrare tutti i sacramenti e presiedere tutte le celebrazioni liturgiche, in modo particolare spettano a lui la Cresima, l'Ordine, la consacrazione di chiese e altari.



- ✿ Il **sacerdote** è sicuramente quello che conosciamo meglio poiché lo troviamo sempre in parrocchia. Viene ordinato dal vescovo e chiamato a guidare i cristiani della sua parrocchia. Può celebrare il

battesimo, l'Eucarestia, la Penitenza, l'Unzione degli Infermi, il Matrimonio, i funerali e in casi davvero particolari, può amministrare la Cresima.

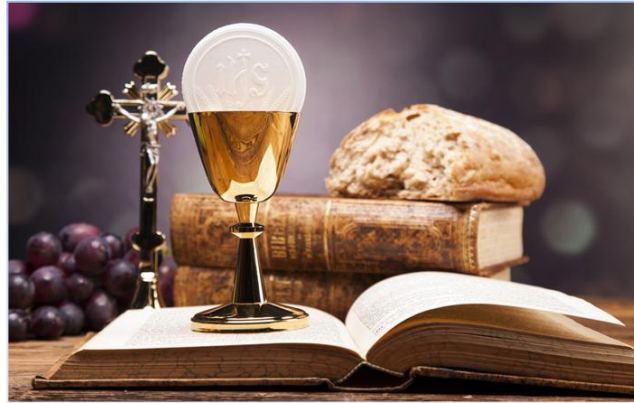


- ✿ Il **diacono** è una specie di "aiutante", il nome in greco significa *servitore*. Diacono lo può diventare anche un uomo sposato e in tal caso viene detto "permanente". Chi non è sposato può invece proseguire, dopo un determinato periodo, verso il sacerdozio. Può proclamare il Vangelo, assistere il vescovo o il prete, battezzare, distribuire la comunione...



Anche senza far parte di queste tre categorie, siamo tutti un po' "ministri"... prima di tutto ci sono i **ministranti** che aiutano il celebrante durante la messa, il **coro** che è chiamato a rallegrarla e a coinvolgere tutti i fedeli, i **lettori** che sono i laici incaricati delle letture bibliche, infine gli **accoliti** e il **ministro straordinario della Comunione** che collaborano con il sacerdote nella distribuzione della Comunione.

Capitolo 11



Consigli

per varie

CeLeBrAzioNi

IL RITO DEL FUNERALE



Di solito per la **Messa delle esequie** si richiedono 2 chierichetti, che devono svolgere i compiti abituali che fanno parte di ogni Messa, ma ci sono all'inizio e alla fine di un funerale alcuni gesti particolari da eseguire. Ogni parrocchia ha le sue usanze nel celebrare le esequie, per cui si deve prestare molta attenzione a ciò che il sacerdote vi spiega prima della celebrazione.

✿ **Prima della Messa**

In aggiunta a ciò che va preparato abitualmente in ogni Messa, bisogna collocare il **cerò pasquale** nel suo piedistallo accanto alla bara del defunto. Il secchiello con l'acqua benedetta e l'aspersorio devono essere posti sulla credenza in presbiterio. Anche il turibolo dovrà essere preparato con i carboncini pronti da accendere e la navicella dovrà essere riempita di incenso. Vicino al messale per il sacerdote dovrà essere preparato il **Rituale** apposito per le esequie.

✿ **Alla fine della Messa**

Terminata la preghiera dopo la comunione i ministranti vanno con il sacerdote sul bordo del presbiterio e stanno in piedi al suo fianco. Di solito in questo momento il sacerdote benedice la bara, quindi bisognerà portargli il secchiello con l'acqua santa. Di seguito si incensa il feretro, dunque bisogna che gli vengano portati il turibolo con i carboncini accesi e la navicella (accendere i carboncini durante la comunione). Terminato il rito si tornerà in silenzio e ordinatamente in sacrestia.



IL RITO DEL MATRIMONIO



Una **Messa del matrimonio** è del tutto simile a ogni altra Messa. Al posto del solito messale può essere usato il rituale bianco del matrimonio. Il rito proprio si celebra dopo l'omelia, per cui i chierichetti devono essere pronti ad aiutare il sacerdote appena termina.



I chierichetti si mettono ai lati del sacerdote che sta di fronte agli sposi, solitamente seduti in dei banchi sotto al presbiterio. I ministranti possono portare il secchiello con l'acqua benedetta e l'aspersorio se il sacerdote lo ritiene opportuno. Si può all'occorrenza tenere il microfono o anche il piattino con le **fed**i che gli sposi si scambieranno.

IL RITO DELLA VIA CRUCIS

La Via Crucis è composta da varie **stazioni**, in cui si ricorda quanto Gesù ha sofferto per noi mentre percorreva la strada che lo ha portato a morire sulla croce. Facciamo memoria di come morì e fu sepolto, ma sappiamo anche che Gesù è risorto e vive come nostro Salvatore in Cielo. La via crucis è quasi sempre una vera **processione** attraverso la chiesa fatta dal sacerdote insieme con i chierichetti. Davanti a ogni croce o quadro che rappresenta un avvenimento della passione di Gesù, la processione si ferma. In tutto ci sono 14 stazioni, a volte 15 per ricordare la resurrezione. A ogni sosta si legge un brano del Vangelo, si resta un po' in silenzio e si recita una preghiera. Fra una stazione e l'altra spesso si canta una strofa di un inno o di un canto sulla passione.



Come si svolge

Il chierichetto che porta la **croce**, seguito da due chierichetti con le **candele**, apre la processione e guida il sacerdote dalla sacrestia fino ai piedi dell'altare. Arrivati davanti all'altare i chierichetti restano in piedi mentre il sacerdote si inchina o genuflette prima di recitare la preghiera di inizio. Terminata la preghiera, il sacerdote si rialza e il chierichetto con la croce inizia la processione partendo dal presbiterio verso il luogo dove si trovano le varie stazioni dalla 1° alla 14°. Camminate lentamente tra una stazione e l'altra e non allontanatevi troppo dal sacerdote. Ad ogni stazione la croce e le candele si fermano sotto il **quadro** della

via crucis e stanno fermi finché non siano finite le preghiere. Durante il canto ci si sposta da una stazione all'altra lentamente. Alla fine si ritorna sul presbiterio e generalmente il sacerdote **benedice** con la croce, quindi il chierichetto gliela porge al momento opportuno. Dopo il congedo si ritorna in silenzio e in modo ordinato in sacrestia.



Ps. La gara diocesana dei chierichetti si terrà il 3 Aprile alle ore 16 presso il Seminario Diocesano di Gubbio.